Anno XX — Lunedì 12 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 164

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

I pretendenti in Francia vanno crescendo. I più ostinati tra i legittimisti non vogliono saperne degli Orleans. Così vi sono due Borboni e due Bonaparte. Questo è troppo. Se ne potrebbe avvantaggiare la Repubblica, se sapesse dimostrarsi sempre moderata come raccomandava il Thiers perchè potesse esistere a lungo. Non si può dire che la presidenza di Grevy non sia moderata; ma molti non trovano che essa sia abbastanza savia.

Pare, che il protezionismo torni a prevalere e che ciò miri anche ad accrescere le rendite dello Stato, che si vanno diminuendo. Ma l'isolarsi non gioverebbe punto. Non pare più dubbio che si approvi la convenzione marittima coll'Italia.

Le elezioni inglesi procedono sempre più punto favorevoli al Gladstone, che trova una forte opposizione, la quale da ultimo assunse un carattere personale a suo riguardo. È certo oramai ch' egli si troverà in grande minoranza, sicchè dovrà ritirarsi. I vecchi partiti si trovano oramai affatto scomposti. Gl' Irlandesi *aiutati* anche dai loro connazionali dell' America minacciano una guerra di distruzione spinta fino all'ultimo grado di selvatichezza. Neanche in Egitto vanno bene le cose inglesi.

Ora si tiene a Londra un Congresso delle 99 Camere di Commercio di tutto l'Impero brittanico rappresentate da 250 delegati, dal quale il *Chamber of Commerce Journal* di Londra spera che possa risultarne il principio di una Federazione dei tre Regni Uniti con tutte le Colonie inglesi, ciocchè potrebbe facilitare anche la soluzione della quistione coll'Irlanda. E' il pensiero a cui abbiamo accennato altra volta, che una Federazione potrebbe servire vieppiù a stringere i legami dell'unità, facendo rap-rappresentare tutte le parti dell'Impero. Credono che ciò potrebbe servire anche alla difesa dell'Impero verso altre Nazioni ed ai Commerci nazionali. Questo fatto corrisponderebbe, dicono, per l'Inghilterra alla dottrina di Monroe per l'America e potrebbe servire a vieppiù consolidare l'Impero brittanico ed a promuovere i suoi più vitali interessi. In tale idea si vede proprio lo spirito pratico degl'Inglesi.

La Russia prende occasione dallo stato di cose dell' Europa occidentale per preparare qualche novità nella penisola dei Balcani. La sua avversione al principe Alessandro di Battenberg si fa più cruda che mai ed a Batum essa non dubita di mancare al trattato di Berlino, forse perchè l'Austria pensa di fare altrettanto nella Bosnia e nell' Erzegovina. Sarebbero forse dei pretesti per tentare qualche novità? E potrebbe anche esser vero, che qualche patto sia stato convenuto fra l'Italia e l'Austria? Il dissidio tra questa e la Rumenia minaccia pure di acquistare un carattere politico, anche perchè i Rumeni della Transilvania si mostrano poco contenti del Governo di Pest e forse anelano a congiungersi coi loro connazionali. I Serbi sono malcontenti del loro re Milano. Tutto compreso ed aggiungendovi le poco pacifiche tendenze di tutte le piccole nazionalità della penisola dei Balcani, si può conchiudere che della materia accendibile ce n'è in tutta l' Europa orientale, dove i reciproci sospetti mantengono una situazione incerta. Si ripete sovente la notizia di probabili convegni di principi e diplomatici della Europa centrale. Pare che il reggente di Baviera non accetti la rinuncia del Ministero, non sapendo come mettersi su di una nuova via, almeno prima di consultare la Camera.

Dal complesso di quanto si è detto, e di cui abbiamo anche prima in speciali considerazioni ragionato, apparisce, che resta sempre aperta quella quistione orientale, che può lasciar luogo a nuove lotte europee, nelle quali necessariamente noi pure dovremmo averci parte. La nostra politica sarebbe, che emancipando tutte le piccole nazionalità un tempo soggette all' Impero ottomano, esse si trovassero in certa guisa confederate per la comune difesa e neutrali al pari della Svizzera. Così le Nazioni maggiori, e tra queste di certo anche l' Italia, che non aspira a conquiste, potrebbero agire pacificamente e con proprio vantaggio per i progressi della civiltà in tutta l' Europa orientale. Ma non tutto quello che si vorrebbe può accadere, massime se si ha da fare i conti con più potenti di noi, quali sono gl'Imperi che si contendono l'influenza ed anche i possessi su quel territorio. Adunque l'Italia bisogna che vegli costantemente, affinchè, se altri ha da prendere, essa non abbia da rimanere colle mani vuote come al tempo del trattato di Berlino. Almeno una rettificazione di confini, completando la naturale Provincia del Friuli fino al Timavo e togliendo quell'intrusione tra il Veneto e la Lombardia che è il Trentino, dovrebbe farsi onde potere così rendere possibile tra i due Stati vicini una politica comune tanto verso il Mar Nero e l'Arcipelago greco, quando attorno al Mediterraneo. I due Stati, che si confinano al di qua delle Alpi, trovandosi fra altri più potenti che potrebbero agire a loro danno, avrebbero di certo interesse a seguire una politica comune in Europa e soprattutto presso ai nostri mari e lungo le grandi vie marittime del commercio mondiale; ma perchè ciò addivenisse bisognerebbe renderlo possibile col restituire appunto all' Italia quei ritagli senza di cui non può ordinare colla idea della stabilità la difesa del territorio nazionale da questa parte.

Non diciamo di più, perchè riconosciamo quanto arduo si è il toccare certe cose, a sciogliere le quali potrebbe esserci bisogno, oltrechè della diplomazia, delle armi. La sola deduzione che ne facciamo si è, che la Nazione ed il Governo nazionale, avendo sempre la mira ai grandi nostri interessi, non si lascino poi distrarre dalle piccole contese, ma sappiano trovarsi preparati ad ogni cosa che possa succedere, avendo noi bisogno di attingere di nuovo a quegli alti sentimenti di patriottismo che ci facevano tutti concordi quando si trattava di lottare per l'esistenza. I quasi fanciulleschi pettegolezzi politici che penetrarono oggidì nel Parlamento e più ancora nella stampa ci distraggono troppo dal vigilare attentamente sopra i grandi avvenimenti, che possono venirsi svolgendo attorno a noi, e dai quali potrebbe dipendere il nostro avvenire come grande Nazione.

***

E di questo appunto bisognerebbe occuparsi ora tutti in Italia; cioè di riportare l'attenzione comune sopra quei fatti, che anche accadendo fuori della Patria nostra possono avere una grande influenza in bene ed in male sul suo avvenire. Questa situazione internazionale deve poi riflettersi sull'interno e farci occupare con alacre operosità e d'accordo di tutto ciò che può tornare utile al nostro Paese, e rinnovarlo svolgendovi ogni genere di attività.

Pur troppo gl'Italiani, dopo quella continuata tensione, che li fece capaci di grandi cose, sono ricaduti oggidì in una specie di abbandono; come chi essendo stanco di operare ama darsi degli spassi, che non sono sempre i più castigati e salutari. È tempo però di ridestare tutte le energie del nostro Paese, volgendole ai nuovi obbiettivi richiesti da una Nazione, che non può accontentarsi di essere materialmente libera, ma deve educarsi cogli studii e colla costante attività alla nuova sua vita.

Ora tace il Parlamento per alcuni mesi; e questo silenzio non sarà inopportuno, se i governanti agiranno colla massima attività nella amministrazione, che ne ha bisogno per togliere quelle lentezze, che sono la caratteristica dei troppi occupati, o disoccupati nella amministrazione pubblica; se quelli che la pretendono al titolo di uomini politici, invece di accontentarsi delle obbedienti sommessioni, o delle diffidenti dissidenze, approfitteranno delle lunghe vacanze per discutere dinanzi al pubblico, onde consultare e formare l'opinione generale, quelle riforme amministrative che si riporteranno in Parlamento al riaprirsi della sessione; se la stampa, che ha la pretesa di esercitare una influenza politica, abbandonasse una volta quelle pettegole polemiche partigiane cui il pubblico italiano ora non si cura nemmeno di leggere, per trattare soggetti alquanto serii e degni di attirare l'attenzione dell' Italia, che ha ora anche troppi processi scandalosi per essere tuttodì alimentata di questo cibo velenoso che le si somministra.

Davvero, che è giunto il momento di sonare un'altra volta la campana della sveglia, se non si vuole che la Nazione si accasci, che l' ambiente si corrompa ogni dì più e che, mentre i nati servi lavorarono tanto per liberare l'Italia, i nati liberi la avviino verso la decadenza e non verso un reale risorgimento. Noi abbiamo da ultimo ridestato in Italia molte gloriose memorie del nostro risorgimento e facciamo spesso commemorazioni e monumenti; ma quello che importa si è di proseguire l'opera di coloro che ci hanno dati sì grandi esempi cui abbiamo dovere di imitare.

NOTE DEL GIORNO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 10 luglio.

Mentre i ministri Grimaldi e Tajani accorrono al soccorso dei cholerosi delle Puglie, e tutti i *reporters* dei giornali italiani sono accorsi ad Ancona per il cosidetto processo dei milioni, qui si continua a vivere di chiacchere poco concludenti e Depretis ha la solita gotta, che evidentemente ha la sua influenza anche sulla politica.

Dico, che ha la sua influenza, perchè, dopo tanto che si è detto e fatto per ricomporre la Maggioranza, si può anche chiedersi perchè non si pensi a ricomporre il Governo. Non intendo che si abbia a farlo con una distribuzione di portafogli, perchè se vi si può da una parte guadagnare vi si perde dall' altra; ma per supplire almeno alla vacanza dei parecchi segretarii generali che mancano.

Come mai, se il De Pretis intendeva col suo progetto di riforma ministeriale di rendere più importante la carica dei segretarii generali, rendendoli segretarii di Stato, ne toglie loro anche quella che avevano colle prolungate vacanze di tanti?

Noto questo fatto, perchè anche altri lo nota, come un segno che continua quella indolenza, quel sistema che consiste nell' aspettare che il mondo vada da sè. Sicuro, che va, ma anche talora poco bene con tale sistema.

L' affare della circolare Castorina rimane pure adesso un oggetto di discussione nella stampa. Io non so comprendere che se ne faccia tanto chiasso, come se l' altro (o gli altri) partito avesse lasciato andare le cose da sè, e non avesse usato di tutti, anche dei peggiori mezzi contro il Governo!

Ora quello che un partito fa, perchè dovrebbe essere interdetto di fare all'altro? E perchè la stampa ministeriale non fece il suo processo al partito avversario e non sorse anche nella Maggioranza un Cavallotti a fare i conti adosso agli intrighi delle Opposizioni?

Intanto il Cavallotti *numer vun*, ha il vantaggio di continuare la sua polemica contro tutti quelli che gli dànno delle smentite e così abbiamo una seconda sbarbareide, d' un genere più comico della professorale e filosofica dell'autore della *Penna d'oro.*

***

Ed a proposito di penne si discorre di nuovi mutamenti nella stampa romana. Il Torraca della *Rassegna*, essendosi mostrato dissidente dai dissidenti Sonnino, Franchetti e compagni che sostengono il suo giornale, dovrebbe prendere un' altra via. Si è parlato di diverse combinazioni, di fusioni di giornali in modo anche alquanto strano, come dell' idea di fondare nuovi giornali, uno di primo ordine, un altro mezzano, ed un terzo popolare, come lo intendono oggidì.

Io per me dico, che se si avessero da fondare nuovi giornali converrebbe mettere assieme tanti mezzi finanziarii ed intellettuali da fare opera perfetta, e tale da servire a distruggerne almeno due terzi degli esistenti e da obbligare l'altro terzo a migliorarsi.

Un giornale fatto per il grande pubblico di tutta l' Italia Roma non l' ha; ed è male, perchè un giornale simile potrebbe giovare nel senso nazionale, facendo conoscere tutta l' Italia a sè stessa in quello che più importa. Ma in Italia anche per la stampa si gettano molti danari a fare le cose a mezzo, peggiorando la stampa col moltiplicarla, anzichè migliorarla; ma non si seppe mai trovare nelle *cento città* quel milioncino che basterebbe a fondare un giornale, che letto in tutta Italia acquisterebbe poi in un pajo d'anni un valore tre volte tanto. Ma le grandi associazioni non pajono fatte per l' Italia dove tutto si riduce in moneta spicciola.

***

Il *Moniteur de Rome*, foglio del Vaticano, insiste sulla nuova fase, che tende ad una conciliazione tra esso e l'Italia, e ne porge una prova nell' avere i giornali italiani riportato un suo primo articolo su tale idea.

Sì: è vero, i giornali italiani hanno riportato quell' articolo, ma per mostrare, che l' Italia aveva fatto tutto quello che poteva per questo, e che sarebbe colossale la stoltezza di coloro, che credessero, come lo dice la *Voce della verità*, per mostrarsi s' intende conciliante (!), che si dovrebbe fare come Costantino, che andò a Costantinopoli, per lasciare Roma al papa. Non si potrebbe invece invertire la cosa? Noi lasciamo volontieri prender posto in Costantinopoli ad altri e ci appaghiamo di tenere Roma, con cui si unificò l'Italia per noi. Se non basta il Vaticano al capo della Chiesa coi milioni assegnatigli e colla facoltà di fare alto e basso in tutto, mentre altrove obbedisce ai governi, non sappiamo che farci. Intanto continuiamo nella *trasformazione* di Roma, che frappoco avrà raddoppiata la sua popolazione, nel regolare il corso del Tevere, nel risanare i contorni, ed anche ora Grimaldi propone molti premii per i miglioramenti agricoli nella zona attorno alla città, per cui, se è vero, che i pellegrini dell' intero orbe cattolico verranno quest' altro anno a visitare Roma, nessuno sarà di certo più contento di noi, perchè così tutti si persuaderanno anche i più devoti al Vaticano, che la nuova Roma vive in pace colla vecchia, e che se così non fosse, starebbe a questa a sgomberare.

In tutto il mondo accadde sempre la stessa cosa: il vecchio cede al nuovo, e se non crede di cedere deve esso per primo rinnovarsi. E il rinnovamento non mancherebbe, se il Vaticano desse l'esempio di saper tornare ai principii eterni del Vangelo e mostrasse così di credere per il primo in quello cui intende di essere chiamato ad insegnare. Dovrebbero pensare al Vaticano, che i principii con cui si reggono ora le Nazioni libere e civili sono una reale emanazione di quelli del Cristianesimo. Accettino questi principii e li pratichino e la conciliazione è fatta.

Mi dimenticavo di dirvi, che ora si torna dai vaticanesi a parlare delle distruzioni che si fanno in Roma togliendole la sua fisionomia, e che anche il capo raccolse questa sciocchezza da nessuno creduta. A Roma, non sempre bene lo confesso, si edifica e non si distrugge come fecero i papi ed i nipoti dei papi e come molto bene lo ricorda il Yorick del *Fanfulla.* Si vede che una Roma nuova è la morte dei temporalisti.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Leggiamo nel *Corriere di Roma*:

Uno dei fratelli di Tommaso Lopez ha scritto a *Tartarin* la lettera che qui appresso pubblichiamo, girandola a tutti i giornalisti che da Ancona manderanno resoconti del processo dei milioni.

Da alcuni anni in qua i giornalisti italiani hanno la cattiva abitudine di considerare i dibattimenti giudiziari come resoconti parlamentari, e di prendere partito pro e contro gli accusati. Se ciò sia utile per l' integrità della giustizia, specialmente quando la giustizia pende dal convincimento e dal responso dei giurati, lo può dire ciascuno.

Se ciò sia umano, però che i giornali non li leggano gl' imputati ma le loro famiglie, ciascuno pensi. Mi pare che si possa benissimo fare il proprio dovere giornalistico, e dare amplissimi riassunti dei processi, senza esagerare la missione del *reporter* sino a quella di proto-giudice e di proto-giurato.

E con questa raccomandazione, che spero sarà trovata ragionevole e accolta con favore, passo all'ordine del giorno, e pubblicò la lettera:

« Chieti 5 luglio 1886.

« *Carissimo Scarfoglio,*

« Sebbene la nostra amicizia non sia così intima da autorizzarmi a domandarvi un favore per natura sua molto delicato, pure in vista della grave circostanza in cui e per cui ve lo domando, spero che voi non vogliate tacciarmi d' impertinenza, e spero altresì che vogliate ascoltarmi in quella misura che a voi direttore di un giornale sarà consentito.

« La causa di mio fratello Tommaso, per la condizione di lui che l'aveva molto esposto agli sguardi del pubblico, e per la natura dei fatti di cui è argomento, avrà certamente una pubblicità grandissima.

« Considerate voi di che pena sarà cagione questa pubblicità, non tanto a me che sono giovane e sono in grado di resistere alle avversità della vita, quanto a mio padre che è vecchio e vede contristati dai figli suoi gli ultimi anni della sua esistenza; per mia madre che si consuma di dolore, per le sorelle mie.

« Se quest'angoscia che noi dovremo sopportare per un mese e più potrà essere lenita non dico con la soppressione della pubblicità che sarebbe pretendere l'impossibile, quanto con una certa moderazione di linguaggio verso il mio sciagurato fratello; ciò sarebbe un conforto non lieve per la mia famiglia.

« A tal uopo conoscendo la diffusione del vostro giornale, faccio appello a quei legami di amicizia che ci uniscono ed ai vostri buoni sentimenti perchè vi piaccia favorirmi. Ed io ve ne sarò oltremodo conoscente insieme alla mia famiglia.

« Accogliete gli attestati della mia profonda considerazione e credetemi

Aff.mo vostro amico

« VINCENZO LOPEZ »

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 10 luglio.

Alla seduta di stamane intervenne la solita folla, anzi le tribune erano maggiormente affollate di signore.

L'avv. Pierantoni chiede la parola per rettificare le inesattezze contenute in una corrispondenza odierna del *Messaggero*.

Si riprende l'interrogatorio dell'accusato Lopez. Si leggono gli interrogatorii scritti, in cui il Lopez ammette di aver dato cento mila lire alla famiglia Governatori.

Parlandosi della lettera della Governatori Argenide e di copie da spedire, il Presidente spiega che la parola *copie* voleva significare le centinaia; *i romanzi* le migliaia di lire; *il sor Giacomo* indicava il Lopez, *il Guercio* voleva dire il Gori.

Interpellata in proposito la Cesira Governatori, essa nega che ciò fosse.

Si legge un altro interrogatorio, quello del Baldini.

Il Lopez giustifica il Baldini, dicendo come ignorasse la provenienza delle somme. Spiega perchè, cercandosi di rovinarlo in altro interrogatorio, egli, Lopez, pregò il giudice istruttore di non chiamarlo avvocato, rattristandolo sul suo avvenire finito. Dice che il suo magazzino di stracci a Roma era esercitato dal fratello della Teresina Neumacher.

Si legge il confronto tra il Lopez e l'Argenide Governatori, in cui questa conclude dicendo: « Voi siete un birbante. »

Leggendosi un altro punto dell'interrogatorio del Lopez, in cui accenna alla propria convinzione sull'innocenza del Tangherlini con le parole: « Metterei le mani nel fuoco », il giurato sig. Ambrosi chiede su che cosa l'imputato basi questa sua convinzione.

Il Presidente si oppone a tale domanda; il *giurato* protesta.

Si permette allora che s'interroghi il Lopez, il quale dice di non aver fatti positivi, ma una convinzione profonda. Aggiunge che cinque anni sono trascorsi dall'epoca del primo processo, e quella convinzione se l'è formata su fatti e su giudizi di allora, che oggi o non ricorda, o non può dire per segreto professionale.

A richiesta dell'avv. Pacetti, Lopez detta le parole da lui pronunziate, per iscriverle nel verbale, ed il Giurato lo ringrazia.

In un altro punto dell'interrogatorio, in cui si parla dell'andata a Roma dell'Argenide Governatori allo scopo di sgravarsi, Lopez protesta che si parli di certe vergogne di famiglia, non interessanti la causa, essendo presente il marito ed i figli. Dichiara che non fu lui il primo a propalare il fatto, essendo noto che nella istruttoria si insistette perchè lo confermasse. Critica questo punto dell'istruttoria.

Il Presidente e l'avvocato Pierantoni domandano se si vuole che per questi punti s'abbia a togliere la pubblicità del dibattimento. L'avvocato Fazio, interpellato, la trova una cosa inutile.

Nella seduta pomeridiana, fu interessante la prima parte, non molto la seconda.

Si completa la lettura degli interrogatorii del Lopez.

Dove si parla di pressioni del Pasqualini per conto Bertoni, Lopez, interrogato, fa una lunga storia, descrivendo le persecuzioni del Pasqualini; si scaglia contro il giornale di Coccapieller e contro la *Rivista Indipendente*, definendo assai felicemente quei gionali ricattatori che portarono la sua rovina e determinarono l'arresto del Baldini.

Si legge una lettera sconfortante scritta da Lopez alla Governatori, in cui si lagna delle prodigalità della famiglia, e narra le minaccie ricevute.

Invitato dal Presidente a rispondere a questo punto, il Lopez dice esserci qualche cosa di misterioso che non può spiegare.

In un altro punto, in cui è detto di rilasciare ricevuta al Governatori, Lopez, interrogato dal Presidente, risponde che insistè nel darla, perchè doveva fare così.

Il Presidente interroga l'Argenide Governatori ed i fratelli Pierini sulla ricettazione delle novantamila lire, constando le vive contraddizioni esistenti tra loro.

Si leggono gl'interrogatori dell'Argenide Governatori, quindi le lettere che Governatori scriveva a Lopez, alcune delle quali interessantissime, contenenti minaccie. In vari punti queste lettere sono spiegate con franchezza dal Governatori, il quale nega d'aver mai pensato alla fuga.

La seduta è levata alle 6.

(Perseveranza).

I TITOLI ITALIANI IN AUSTRIA

La *Gazzetta Piemontese* riceve da Vienna:

« *Onor. signor Direttore,*

« Anche la stampa di qui ebbe a commentare, — e con parole altamente lusinghiere pel nostro paese — il successo della rendita italiana, ormai stabilmente superiore alla pari. Come va però che, per quanto dipende dalle autorità locali, si fanno tutti gli sforzi perchè a cotesta rendita non si apra un buon mercato in Austria?

« Com'essa probabilmente sa, perchè i titoli stranieri sian quotati alla Borsa di Vienna è necessario che il Governo del paese da cui vengono emessi chieda una speciale autorizzazione al Governo di qui. La Francia, ad esempio, non la domandò; ma l'ebbe a domandare l'Italia, e per questo la *Italienische Rente* figura ogni giorno nei listini. « Figura nei listini, » e nulla più; in verità, su di essa non si fanno e *non si possono fare* tentazioni da chiunque non voglia correre il rischio di vedersi ritolta la carta d'entrata alla Borsa. Il commissario governativo nel tempio di Mercurio ebbe più volte a minacciare una simile punizione a coloro che, in buona fede, non credevano condannato ogni commercio sui titoli nostri.

« C'è di più. Due anni o due anni e mezzo addietro moriva il capo d'una delle più accreditate Case bancarie di Vienna, certo T. Nel testamento si trovò la disposizione che la dote delle figlie fosse costituita in rendita italiana (in complesso per un cinque milioni) i cui titoli dovevan affidarsi alla *Depositencasse*. Ma la *Depositencasse* mise in opera tutti gli artefici e tutti i pretesti possibili ed immaginabili per rifiutarsi ad accettare la custodia della nostra rendita, e per obbligare quindi i depositanti a impiegare i cinque milioni in altri titoli. Non fu se non dopo lunghe contestazioni legali e dopo sentenze di tribunali che l'Istituto si ridusse a compiere quello ch'era il suo stretto dovere.

« Quello che accade per la rendita, accade, ad esempio, anche per le nostre cartelle della *Croce rossa*. Tutti sanno che queste vennero emesse con garanzia del Governo, e che, fra altro, una delle Banche viennesi più in vista — la *Anglo-Oesterreichische* — ne ha assunto la diffusione in questa monarchia. Con tutto, le dette cartelle non sono negoziabili in Borsa. A un tale che, giorni or sono, si arrischiò ad offrirne o a chiederne, il commissario governativo fece la solita minaccia del ritiro della carta d'ingresso, minaccia a cui non diè seguito che per ciò solo che quel tale dovette promettere solennemente di non domandarne più nemmeno il corso.

« Io non potrei dire se le autorità di Borsa obbediscano a capricci proprii o ad ispirazioni dall'alto. Fatto è, insomma, che i titoli nostri sono trattati come se l'Italia avesse fallito undici volte e fosse a un pelo di fallire la duodecima, e godono così di assai minor credito che i lotti turchi o serbi, su cui è permesso di trattare liberamente. E' possibile che, o nel trattato regolare d'alleanza o nella convenzione segreta che ci lega all'Austria-Ungheria, sia data al governo di qui facoltà esplicita di considerarci come bancarottieri recidivi. Come non è ammesso in Borsa chi, avendo fallito, non ha fatto onore comunque alle proprie differenze, così parrebbe che non dovrebbero essere esclusi se non i titoli che offrono un impiego menzognero di capitali. Di più c'è la licenza chiesta da Roma ed accordata da Vienna. O non potrebbe occuparsi di questa facenda l'onorevole ministro degli esteri? Non si tratta tanto d'interesse; pare che la nostra Rendita non abbia bisogno di avere mercato libero in Austria per affermarsi come uno dei migliori titoli europei; è questione di dignità per la nostra Nazione e pel nostro Stato.

« Colla massima stima

Vienna, 29 giugno 1886.

Devotiss. suo A. C. B.

LA CRISI

della *Rassegna* di Roma.

Leggiamo nel *Corriere della Sera*.

Relativamente alla crisi nel giornale la *Rassegna*, ci telegrafano da Roma queste informazioni sicure ed esatte.

Il dissenso fra i proprietari del giornale e fra essi ed il direttore della *Rassegna*, deputato Michele Torraca, data da lungo tempo; fino dall'epoca del movimento parlamentare che terminò col voto del 5 marzo e col successivo scioglimento della Camera. Ma nulla è, ancora, risoluto riguardo a questa crisi che mette in pericolo le sorti di un autorevole e rispettabile giornale.

Il dissenso è doloroso, ma i convincimenti dai quali ha origine sono rispettabilissimi e le relazioni fra i proprietarii del giornale (Franchetti, Sonnino) ed il direttore Torraca, sono cordialissime e rafforzate dalla stima reciproca.

Non è vero (questo era accennato anche nei dispacci del *Corriere* di ieri che appunto parlava di questa crisi della *Rassegna*) che si stiano manipolando nuove combinazioni, che il Torraca cercherebbe. E' pure da smentire come al tutto insussistente la notizia che la *Rassegna* sia per fondersi con un giornale ministeriale (la *Stampa*). Il Torraca non è stoffa da giornalista officioso. Pure avendo bisogno di lavorare, preferirà perdere, come gli è occorso altra volta, una eccellente posizione economica, anzichè deviare dalla linea di condotta che crede corrispondente alle tradizioni del giornale ed ai bisogni della presente situazione politica.

Il trattato di navigazione italo-francese.

La Commissione per l'esame del trattato si riunì sabato mattina, sotto la presidenza di Rouvier. Questi annunziò che la Francia ha ricevuto dal Ministero degli esteri italiano la promessa formale di negoziare un articolo addizionale relativo al cabotaggio delle navi a vapore e a vela. I negoziati dovranno essere conchiusi prima delle vacanze delle Camere francesi. In seguito a tale comunicazione, la Commissione approvò ad unanimità il progetto primitivo del governo e nominò Etienne relatore.

La triplice alleanza.

Il *Corriere del Mattino*, malgrado le smentite della stampa ufficiosa, conferma il suo precedente dispaccio sulla rinnovazione del trattato d'alleanza. Soggiunge anzi che l'Italia reclama di portare il confine orientale fino al Timavo. La controversia maggiore sarebbe provocata dalla delimitazione del confine settentrionale del Trentino. L'Austria vorrebbe conservare Bolzano e Merano.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato delle elezioni amministrative di ieri:

Elettori inscritti N. 2415
Elettori votanti » 335

Consiglieri Comunali

Riuscirono eletti:

Poletti prof. cav. Francesco	voti 271
Morgante cav. Lanfranco	» 262
Degani cav. Gio. Batta	» 247
Novelli Ermenegildo	» 244
Antonini avv. Gio. Batta	» 222
Canciani ing. Vincenzo	» 219
Antonini co. Rambaldo	» 193
Di Caporiacco co. avv. Francesco	» 184
Blum Giulio	» 180

Consiglieri Provinciali.

Ottennero maggior numero di voti:

Mantica nob. Nicolò	voti 276
De Puppi co. Luigi uff. cor. d'It.	» 258
Billia avv. comm. Paolo	» 238
Deciani nob. dott. Francesco	» 182

Non facciamo commenti perchè i risultati si commentano da sè, massime ricordando che i signori ing. Canciani e co. Antonini erano combattuti dal *Friuli*, e gli altri portati da tutte tre le liste.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo luglio si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto col 30 p. p., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

SALUTE PUBBLICA.

In città nulla. Il bollettino della provincia reca: Pordenone. Dal mezzogiorno di sabato al mezzogiorno di ieri: casi 10, 8 morti, dei quali 6 dei precedenti: 2 casi a Fanna.

Comizio generale dei Veterani 1848-49. La Commissione ordinatrice del IV Congresso, che avrà luogo in Napoli nel venturo ottobre, con circolare 30 giugno decorso ha comunicato a questo sotto-Comitato Provinciale l'ordine del giorno di quanto verrà discusso secondo le disposizioni prese dal Consiglio Supremo a Roma, e che verrà reso ostensibile a qualunque richiesta degl'interessati.

Il Presidente della sullodata Commissione comunica che il ribasso sulla tariffa ferroviaria venne ridotto del 75 % per tutti i Congressisti, e che, per concessione ottenuta dall'onorevole Benedetto Cairoli, il biglietto di andata e ritorno avrà la durata di giorni 30 cioè dal 15 settembre ai 15 ottobre p. v.

Si comunica inoltre, che il programma promesso dall'articolo 19 del Regolamento è il seguente:

I signori Congressisti colla esibizione della tessera di ammissione, potranno, senza alcun pagamento, visitare a loro bell'agio dal 1 al 14 ottobre quanto vi ha di rimarchevole in Napoli e d'intorni e separatamente i seguenti luoghi:

Il gran Museo Nazionale, il Museo di S. Martino, l'Acquario della Villa Comunale, i grandi serbatoi d'acqua potabile a Capodimonte, la Villa Reale di Capodimonte colla Pinacoteca, Armeria ecc., le Catacombe di S. Gennaro, la Reggia al largo del Plebiscito, la Cappella dei Principi di S. Severo, le Sale dei Gabinetti Zoologico, Mineralogico ed Anatomico nell'Università.

Nei dintorni di Napoli. Il palazzo reale di Caserta colla famosa cascata d'acqua, le Città d'Ercolano e Pompei, ed infine fare un giro del Golfo tempo permettendo.

Ciascun Congressista troverà stampato sul dorso della tessera d'ammissione l'orario per la visita dei luoghi testè citati.

Udine, 11 luglio 1886.

La Presidenza.

Per gli stenografi. Sabato 10 andante è uscito a Firenze il primo numero dello **Stenografo**, *periodico bimensile. Organo della propaganda stenografica.* (Editori — Eredi Capacci — Firenze, Piazza S. Firenze 7).

Gli Editori, hanno diretto per l'occasione un appello agli italiani in favore della Stenografia, e fra altro dicono:

« Fra le tante pregevoli scoperte e fra i molti e considerevoli perfezionamenti, non va secondo al certo la **Stenografia** per la sua applicazione alle scienze, alle arti, al commercio.

Questo sistema di scrittura, veloce come il parlare, diremo quasi come il pensiero, eppure facile all'ingegno umano, è giunto al più fino perfezionamento (mercè lo studio indefesso di ben 30 anni) del celebre professore *Gabelsberger)* che rende oggi, in Germania ed Austria-Ungheria, incalcolabili servizi sia nelle pubbliche amministrazioni come nei molti rami del commercio, in cui con convinzione di vera utilità, nella corrispondenza viene adoperata la *Stenografia*.

. . . .

La *Stenografia*, questo portento scientifico applicato alla lingua italiana dall'illustre professore *Enrico Noè*, non è a dire quai rapidi progressi abbia raggiunto in pochi anni in Italia, e molte si contano nelle principali città le Società Stenografiche, in cui con vero amore all'arte si apprende la *Stenografia*.

Il nostro governo stesso, riconoscendone i sicuri vantaggi, con circolare di S. E. il Ministro della Pubblica istruzione, ha espresso vivo desiderio alle Giunte di Vigilanza degli Istituti Tecnici del Regno che nel prossimo anno scolastico venga introdotto l'insegnamento della *Stenografia Gabelsberger Noè* nei detti Istituti. »

Siamo certi che anche in Udine non mancheranno gli associati a questa nuova pubblicazione, essendovi qui parecchi distinti cultori dell'arte stenografica, diretti da quell'instancabile e valente maestro della Stenografia, il sig. Francesco Malossi di Trieste.

Condizioni d'associazione:

Abbonamento semestrale Lire 1.75 — Abbonamento annuale L. 3.

Gli abbonamenti si ricevono dagli uffici postali del Regno. Dirigere commissioni e Vaglia agli Eredi Capacci — Firenze.

XVIII Congresso degli alpinisti italiani. (Varallo — 1-4 agosto 1886).

Nei primi giorni del prossimo agosto si terrà nella magnifica Valsesia, nome così caro all'arte e all'alpinismo, il XVIII Congresso degli Alpinisti Italiani, che andrà poi a sciogliersi sul Colle di Baranca, al cospetto del Monte Rosa.

Nella *Rivista Mensile* del Club Alpino Italiano dello scorso maggio è stato stampato l'attraente programma del Congresso. Gli alpinisti avranno un ricevimento la sera del 31 luglio nelle sale della Sezione di Varallo. Il Congresso si terrà il 1 agosto; la sera pranzo sociale, e poi ancora ritrovo alla Sezione. Il 2 agosto mattina, visita al Sacro Monte di Varallo, e, nel pomeriggio, gita a Fobello. Il 3 agosto, escursione al Colle di Baranca, dove si scioglie il Congresso. E c'è un'appendice, il 4 agosto, d'una gita in Rima per l'inaugurazione d'un busto al compianto ingegnere Axerio. La quota della spesa sociale è di poco più di 25 lire.

Le Amministrazioni Ferroviarie hanno concesso ai Congressisti la riduzione dal 30 al 50 0/0 secondo le distanze, con biglietto valido dal 20 luglio al 20 agosto e con ritorno facoltativo da Varallo, da Orta, da Arona, da Santhià o dalle principali stazioni della linea di Val d'Aosta, per la quale certo *molti* faranno la strada del ritorno.

Per quelli poi che volessero recarsi nella Val Sesia al Congresso dalla Valle d'Aosta, la Sezione di Torino ha combinato una stupenda e facilissima gita — Châtillon, Colle di Théodule, Breithorn, (m. 4166) Colle d'Olen, Alagna — pei giorni 28-31 luglio (V. Rivista Mensile del C. A. I. n. 4, p. 132).

La *Rivista* di giugno contiene opportune avvertenze per chi intende aderire. Con la stessa, ai Soci del Club fu spedita la Scheda di Adesione al Congresso, da rinviarsi alla Sezione del C. A. I. in Varallo entro il 15 luglio.

Alla Sezione di Varallo sono già pervenute molte adesioni, e certo riuscirà numerosissimo anche questo Congresso, che non vi mancheranno tutti quegli alpinisti che vogliono passare alcuni giorni nel più geniale e più allegro ritrovo e visitare in pari tempo le più attraenti regioni delle nostre Alpi, che la ferrovia ha testè rese accessibili a tutti.

Parecchi elettori amministrativi di Udine si presentavano per votare alla V sezione al tocco e un quarto; ma la votazione era già chiusa. La scheda elettorale diceva, che le elezioni cominciavano alle 9 ant. ma non che finissero a quest'ora insolita.

Obbligazioni venete. La sottoscrizione ad otto milioni di obbligazioni della Società veneta di costruzioni assunta dalla Banca Generale è stata coperta venti volte.

E' un risultato che supera ogni aspettazione e dimostra nel tempo stesso una discreta prosperità nel paese.

Biblioteca Manzoniana. — La Direzione della Biblioteca Nazionale (Braidense) di Milano, che raccoglie tutte le opere a stampa e manoscritte di Alessandro Manzoni, e desidera compilarne una completa Bibliografia, sarebbe grata a chi, possedendo lettere od altri manoscritti di quel Grande, le ne volesse favorire la notizia.

Temporale in viaggio. Per la via di Londra, l'ufficio meteorologico del « New York-Herald » in data 9 luglio corrente, manda la seguente comunicazione:

Una tempesta centrale che dalle vicinanze del Capo Race s'incamminerà per est-nord est produrrà perturbazioni sulle coste francesi e inglesi adiacenti dal 12 al 14 corr.

Per Don Giovanni Verità. Elenco delle sottoscrizioni raccolte in Udine:

Gaetano Brussi lire 100, Luigi de Puppi l. 20, L. Abate, magg. generale l. 20, Giulio Blum l. 20, Pietro Rubini l. 10, Giuseppe Morelli de Rossi l. 10, Gregorio Braida l. 10, G. B. di Varmo l. 10, dott. Perusini l. 10, Giov. Gropplero l. 10, Ant. di Trento l. 10, Orgnani dott. Vincenzo l. 5, Andrea Tomadini l. 5, G. B. e Nicolò Degani l. 10, Giuseppe e Enrico Mason l. 10, N. N. l. 2, Fabio Mangilli l. 5. Lovaria l. 5, Ottini Ant. l. 5, N. N. l. 2, Giacomelli Carlo l. 5, Antonio Volpe l. 5. G. B. Tellini l. 5, Ciriaco Comelli l. 2, V. Chiap l. 5, Luigi Pinelli l. 2, Kechler Carlo l. 5, Luigi dott. Schiavi lire 3, Gabriele Pecile l. 5, dott. Giuseppe Solimbergo l. 10, F. Agosti l. 2, G. Pellegrini e frat. l. 2, Paolo Gaspardis l. 2, L. di M. Bardusco l. 2, di Prlosio nob. Giov. l. 2, Andrea Colosio lire 2, Vincenzo Capellari l. 2, Ceria Celestino l. 2, Italia Marzuttini-Fabris l. 2, Carlo dott. Antonini l. 2, Facci l. 2, Minisini l. 2, A. Perissini l. 2, Braidotti frat. l. 2, Gambierasi fratelli l. 2, Giovanni Colloredo l. 5, Francesco Berghinz lire 2, Alessio Jacuzzi l. 2, d'Este Vincenzo l. 2, Pietro Bonini l. 3, avv. G. Baschiera l. 2, F. Comencini l. 1, Fabio Celotti l. 20, A. di Prampero l. 20, Giusto Muratti l. 20, Mario Laurenti l. 5, dott. Luigi Centazzo l. 5, Cap. Ercole Massarani l. 5, Leone Cataruzzi l. 1, Ciconi Vittorio l. 2, dott. Pellegrini l. 2, dott. Moro l. 2, Marco Tessani l. 1, Salmiraghi Andrea l. 2, Morgante dott. Alfonso l. 1, Armellini C. l. 1, Ferd. Morgante l. 1, M. G. l. 1, Busulini Giov. c. 50, N. N. l. 1, Gerardo Cossio c. 50, Lodovico Giorio c. 50, Alfonso Toso, c. 50, Gerardo Ferigo c. 50, L. Armellini l. 1, Cesare Ferigo c. 50, Napoleone Morgante l. 1, V. Belloni c. 50, A. Merluzzi c. 50, Evangelista Morgante l. 1, Morgante G. B. c. 50, **da Trieste 264.**

Totale l. 734.50

Un nuovo forno. Leggesi nella *Perseveranza*:

All'esperimento di un nuovo forno da pane ad azione continua che si fece ieri l'altro nel vasto panificio del signor Baroni Luigi, consigliere comunale, oltre a tutta la stampa cittadina, ed a rappresentanze di altre città, assisteva per il Prefetto il consigliere delegato cav. Tognola, per la Provincia l'avv. Gastel, per il Municipio l'assessore Ferrario, per le sussistenze militari una Commissione composta di un capitano e di tre luogotenenti, oltre a vari presidenti di panifici, industriali e commercianti.

La duplice prova di cottura, riuscita soddisfacente sotto qualunque aspetto, procurò all'inventore e costruttore, capo-mastro Luigi Pirovano, un elogio da tutti i presenti. L'ingegnosa distribuzione del calore, la più razionale e pratica disposizione delle varie parti onde si compone un forno, l'economia grande di combustibile che ne deriva, costituiscono per il sistema Pirovano dei requisiti assai pregevoli.

Sappiamo che la Commissione militare, davanti ad un tale risultato, chiese ed ottenne di fare esperimenti con mezzi e personale proprio, e che il signor Gaetano Pellini, rappresentante di una accreditata Ditta milanese strinse li per li contratto coll'inventore per la costruzione di un forno sull'identico sistema.

La peronospora, secondo quanto ne dicono quelli che vengono dalla campagna, fa dei grandi progressi anche nel nostro Friuli, e pur troppo è da aspettarsene poco bene.

Ad onta di tutti i trovati delle recenti esperienze, e delle macchinette maneggiabili, per gettare sulle foglie delle viti il latte di calce, non si è generalmente fatto a tempo tutto quello che si doveva e si poteva. L'opera è anche difficile e costosa, massimamente sui filari; e poi le pioggie frequenti e violenti di questa stagione disfanno presto quel poco che si aveva potuto fare. Taluno ci dice, che i contadini non si accorgono, o troppo tardi, del male che procede e forse sarebbe più facile impedirlo soltanto sui vigneti.

Noi difatti troviamo anche in questo la necessità di procedere nella coltura intensiva della vigna, se non vogliamo perdere anche quello che ci resta del prodotto della vite.

Alle vigne pure occorrono dei provvedimenti costosi; ma a questo bisogna venire senza perdita di tempo. La coltivazione intensiva permette almeno di più facilmente usare tutte le cure per antivenire certi malanni.

Ma sarà bene poi anche che si studii di ringiovanire la pianta stessa coltivando ceppi resistenti e dandosi dei vivai per questo dovunque la vigna può dare un buon prodotto.

Di questo riparleremo in altro momento; intanto bisogna, che non si perda tempo da nessuno di cercar di salvare almeno quello che si può colla calcinazione pronta, generale ed anche ripetuta più di una volta.

Senza di ciò la peronospora non danneggierà soltanto il raccolto dell'annata ma la vite stessa e noi non possiamo aspettarci che peggiori danni. Insomma all'erta, e tutti d'accordo facciamo intanto quello che è possibile. V.

Lavori ferroviari. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato all'approvazione del governo il progetto per nuove opere di difesa all'argine ferroviario fra i chilometri 37 — 2000 e 37 — 800 della linea Udine-Pontebba, danneggiato dalle piene del Tagliamento, spesa presunta 400,000.

Sospensione. Con decreto datato da ieri (11) venne sospeso il vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo. *(Adriatico)*

Ubriaco fradicio. Ieri sera veniva ricoverato all'Ospedale certo De Angeli Francesco di anni 54 da S. Giovanni di Casarsa, lavorante nella Stazione ferroviaria, perchè rinvenuto sdraiato per terra in Via Bartolini, in istato di eccessiva ubbriacchezza.

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. dalla banda del 76° reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Cuore italiano » Frosali
2. Mazurka « Un ora di gioia » Ascolese
3. Sinfonia « Mazet » Adam
4. Duetto « Lucrezia Borgia » Donizetti
5. Finale 2.° « Jone » Petrella
6. Polka « Vespri Siciliani » De Libero

Il Capo musica, Lopes.

La « Pastorizia del Veneto » n. 13, contiene:

Esagerato timore — R., Istituzione libri geneologici degli animali — Direzione, Benedetti cav. uff. Felice — Società Veterinaria Veneta, Annuncio — Importazione bovini dall'Austria — B. R. D., Polpe di barbabietole — Volpe, Banche, banchette, banchine — C., Campagna bacologica del 1886 — Mariacher, Dal Veronese — Concimazioni in luglio — Romano, Igiene dei contadini — Dott. Jota, Stazioni di monta equina — Cezza, Questione ippica — Udine a Cividale — Pasqualigo, Colera e pellagra — Di quà e di là.

Ufficio dello Stato Civile.

Nascite.

Boll. settim. dal 4 al 10 luglio 1886

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
Id. morti	»	—	»	2
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Cecilia Rainis-Folla fu Luigi d'anni 44 casalinga — Girolamo dott. Barnaba fu Enrico d'anni 56 ingegnere pens. — Augusto Lodolo di Biagio di anni 2 — Noemi Mulinaris di Noè di mesi 9 — Maria d'Este di Luigi di anni 4 mesi 6 — Fioravante Dal Ben fu Lorenzo d'anni 46 macchinista ferr. — Carlo Valentinis di Angelo di mesi 8 — Maria Piccoli-Mocenigo fu Antonio d'anni 51 cappellaia — Caterina Lesizza-Toretti fu Giovanni d'anni 57 casalinga — Anna Blasigh di Carlo di mesi 3 — Antonio Canciani di Pietro di anni 6 mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppina Tabacco-Pizzamiglio fu Domenico d'anni 36 casalinga — Antonio Manarino fu Valentino d'anni 39 agricoltore — Angela Perino-Greatto fu Giovanni d'anni 29 contadina — Antonio Zalvi di anni 1 mesi 4 — Pietro Fanin fu Marco d'anni 53 agricoltore — Matilde Seraflui fu Antonio di anni 71 casalinga — Maria Selz-Cella fu Carlo d'anni 41 casalinga — Pietro Cella fu Giorgio d'anni 38 — Francesco Manautti fu G. B. d'anni 53 agricoltore — Caterina Marcon-Coradazzi fu Pietro d'anni 58 casalinga.

Morti nell' Ospitale Militare.

Giuseppe Piovesana di Angelo d'anni 25 guardia doganale — Ottavio Vaselli di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 76° regg. fant.

Totale n. 23

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Nicolò Nadussi bracciante con Anna Sgobaro serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Pertaut calderaio, con Maria Tosolini sarta — Americo Milani agente privato con Carolina Ferigo agiata — Nicolò Rossi impiegato con Maria Carobi casalinga.

Ribasso di noli. Le Società ferroviarie ribassarono la tariffa sulle merci di quattro centesimi per chilometro e per tonnellata allo scopo di agevolare lo scambio dei prodotti nelle diverse regioni d'Italia.

Il *Popolo Romano* condannato

Telegrafano da Roma che una recente sentenza del Tribunale civile condanna Costanzo Chauvet, direttore del *Popolo Romano* e il suo corrispondente Giubilei al rifacimento dei danni ed interessi a favore dell'avvocato Maccaluso in base ad una sentenza penale provocata da un telegramma di Giubilei pubblicato nel *Popolo Romano* e nel quale si diceva che il Maccaluso tempo addietro era stato condannato per omicidio volontario in persona dello suocero. L'avvocato Maccaluso domanda 100 mila lire.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 8 casi, ierl'altro 3 casi, 1 morto. In provincia: dalla mezzanotte del 9 a quella del 10: casi 15, morti 7, dei precedenti 4.

Treviso. Dal mezzogiorno del 10 a quello dell'11: in città 1 caso, 1 morto. In provincia: Cornuda 17, morti 1; S. Lucia 6, morti 2 dei precedenti; Trevignano 7, morti 2, dei precedenti 1; Volpago 5, morti 1; Arcade 5, morti 1; Castelfranco 7, morti 4 dei precedenti; Ponzano 5, morti 1; negli altri paesi 14 casi, morti 8, dei precedenti 5.

TELEGRAMMI

Roma 11. Le notizie relative a provvedimenti riguardanti il comm. Castorina sono affatto insussistenti.

— Il Re regalò 20,000 lire ad un vecchio generale versante in ristrettezze.

Forlì 11. Risultato di 49 sezioni: Saladini voti 1746, Cipriani 110.

Napoli 11. Risultato 54 sezioni sopra 48. Belmonte voti 3704 Martinelli 2497.

Trinidad 11. E' giunto l'incrociatore « Flavio Gioia ». A bordo tutti bene.

Londra 11. Ora una ant. Eletti: 290 conservatori, 62 unionisti, 148 ministeriali, 72 parnellisti.

Costantinopoli 11. Il principe di Bulgaria rispondendo alle rimostranze della Porta le telegrafò che i discorsi e le parole incriminate tendevano soltanto a chiudere la bocca all'opposizione; ma i suoi atti non contenevano nulla di riprensibile.

Soggiunse che designerà dopo la chiusura nella Sobranie i suoi delegati per la revisione dello statuto organico della Rumelia.

— La Russia ha domandato alla Porta di autorizzare il passaggio del Bosforo a tre torpediniere, trovantesi ai Dardanelli destinate al Mar Nero.

La Porta ricusa, considerando che le torpediniere sono navi da guerra. La Russia insiste. Credesi che la Porta cederà. Continua l'invio di truppe turche alle frontiere serbo-bulgare. Gli invii ascendono a trentamila uomini.

Pietroburgo 11. Fu pubblicato un Ukase che ordina la chiusura del portofranco di Batum cominciando dal 17 corrente.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 luglio

Venezia	12	6	83	77	1
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	23	24	84	18	1
Milano	73	39	51	13	60
Napoli	21	63	76	47	68
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	61	77	42	63	53
Torino	5	46	83	75	28

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 luglio

R. I. 1 gennaio 97.48 — R. I. 1 luglio 99.65
Londra 2 mesi 25.12 — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 1|4	a 200 3|4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 |—	Banca T.	—.—
Francese	99.92 |—	Credito it. Mob.	101.92
Az. M.	741.—	Rend. ital.	101.86
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 9 luglio

Inglese	101 1|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 7|8	Turco	—.—

BERLINO, 10 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	186.50
Austriache	370.50	Italiano	100.40

Particolari.

VIENNA, 12 luglio

Rend. Aust. (carta) 85,20; Id. Aust. (arg.) 85.91
Id. (oro) 118,15

Londra 126,45;

MILANO, 12 luglio

Rendita Italiana 99.— serali 99,27

PARIGI, 12 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99,50

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		» Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova. Pavia, Milano

« .... **L'ACQUA DI MONTE ALFEO** sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere.... » (*Annuario delle Scienze Mediche prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **65.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale*** in ***bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera,***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 55

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 5

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria.

La Direzione — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Oljo Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **CH**les **FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine „ per lire 3 alla scatola. 25

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico - enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino**, che con **acqua** e **vino** e senza **vino**. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Luglio per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi. 15 Luglio vap. **Umberto I°** / 22 » » **Bisagno** **Prezzi discretissimi**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

— 22 Luglio il vapore **Bisagno** —

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886